

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to BORATTO GERRY

Il SEGRETARIO GENERALE  
F.to BATTAGLIA AGOSTINO

N. .... del Reg. di Pubbl.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale viene affisso e pubblicato in copia all'albo pretorio del Comune il .....e vi rimarrà per 15 giorni.

Addi .....

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE  
F.to DOTT.SSA LIDIA MACCHION

Copia conforme all'originale.

San Martino di Lupari, li .....

IL RESPONSABILE 1ª AREA AFFARI GENERALI – PERSONALE  
(DOTT.SSA LIDIA MACCHION)

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**  
(art. 134 comma 3 D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Addi .....

IL RESPONSABILE 1ª AREA AFFARI GENERALI – PERSONALE  
F.to DOTT.SSA LIDIA MACCHION

COPIA

N. **38** Reg. Delibere

N. .... di Prot.



COMUNE DI SAN MARTINO DI

- Provincia di Padova -

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

**Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione**

**Oggetto:** INTERVENTO A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE CON MODERAZIONE DEL TRAFFICO NELLE VIE C. AGOSTINI-CAVOUR-DANTE IN COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI. APPROVAZIONE VARIANTE N. 8 AL PIA=

L'anno **duemilaquattordici** addì **trenta** del mese di **settembre** alle ore **20:45** nella sala delle adunanze della sede municipale.

Per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti n. 13168 in data 24 settembre 2014 recapitati nelle forme e nei modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

BORATTO GERRY	P	PETRIN TIZIANO	P
LAGO SONIA	A	VOLPE LUIGI	P
CONTE MAURIZIO	P	ZANCHIN GIUSEPPE	P
CALZAVARA VALENTINA	P	ZEN PIERFRANCESCO	P
CARLON ATTILIO	P	RESOLI ROSSELLA	P
BARON STEFANIA	P	CAMPAGNOLO DIEGO	P
CECCHIN SILVIA	P	MAROSTICA LAURA	P
LAGO VALTER	P	ZORZATO PIETRO	P
BOLZON GIANFRANCO	P		

Partecipa alla seduta il Sig. **BATTAGLIA AGOSTINO**, Segretario Generale del Comune.

Il Sig. **BORATTO GERRY** nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza, e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i consiglieri signori:

PETRIN TIZIANO  
MAROSTICA LAURA  
ZORZATO PIETRO

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

E' presente l'assessore esterno **Grigolon Gianfranco**.

OGGETTO: INTERVENTO A FAVORE DELLA MOBILITA' E DELLA SICUREZZA STRADALE CON MODERAZIONE DEL TRAFFICO NELLE VIE C. AGOSTINI-CAVOUR-DANTE IN COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI. APPROVAZIONE VARIANTE N. 8 AL PIANO DEGLI INTERVENTI.

#### PROPOSTA DI DELIBERA

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 11-03-2013 sono state apportate delle modifiche ed integrazioni al programma della OO.PP. per il triennio 2013-2015 nel senso che, tra l'altro nell'elenco annuale 2014 è stato previsto l'intervento di "Realizzazione rotatoria di via C. Agostini" relativo alla messa in sicurezza dell'intervento tra le vie C. Agostini, Cavour (intervento n.1406) con una spesa di €. 265.000,00;
- sulla scorta di uno studio di fattibilità acquisito agli atti del Comune è stata prodotta istanza di finanziamento alla Regione del Veneto ex D.G.R. 1935 del 30.06.2009 riguardante il "Terzo Programma annuale di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale";
- la Regione del Veneto con nota pervenuta in data 25.01.2010 prot. n. 1268 ha informato dell'assegnazione al Comune di San Martino di Lupari di un contributo di €. 100.000,00;
- la Provincia di Padova con Delibera di Giunta Provinciale n.261 del 23.12.2013, ha stabilito di cofinanziare i lavori in oggetto per un importo complessivo di €.100.000,00;
- con deliberazione n. 44 del 27.12.2013, congiuntamente al bilancio di previsione 2014, alla relazione previsionale e programmatica 2014 ed al bilancio pluriennale 2014-2016, è stato approvato, secondo le nuove schede predisposte dall'ufficio tecnico Comunale il programma delle OO.PP. Per il Triennio 2014-2016, in cui figura nell'elenco annuale 2014 la "Realizzazione rotatoria di via C. Agostini" con una spesa di €.230.000,00;
- che con nota del 22.10.2013 prot. n.14897 è stata data comunicazione ai privati proprietari delle aree interessate dai lavori che:
  - o era in deposito il progetto definitivo dell'opera a firma del dott. geom. Davide Giacobbo dello Studio Associato GLO.VI di Galliera Veneta (Pd);
  - o erano in deposito altresì gli elaborati di variante al P.I.
  - o era intenzione di addivenire all'apposizione, con l'adozione della variante urbanistica da parte del Consiglio Comunale, dei vincoli preordinati all'esproprio;
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 08.04.2014 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori relativo "all'Intervento a favore della mobilità e della sicurezza stradale con moderazione del traffico nelle vie C. Agostini - Cavour - Dante in Comune di San Martino di Lupari" dichiarando i lavori di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili, apponendo i vincoli preordinati all'esproprio, e adottata la variante n.8 al P.I. ex art.24 della LR 27/2003, così come modificato dall'art.15 della LR 17/2007;

Atteso che gli elaborati di variante sono stati depositati ed entro il termine di cui all'art.18 LR 11/04 non è pervenuta osservazione alcuna;

Ritenuto di evidenziare quanto segue in merito alle osservazioni prodotte dalle sigg.re Casonato Plinia e Casonato Laura, rispettivamente con note prot. n. 15990 del 13.11.2013 e prot. n. 16275 del 16.11.2013, in relazione alla approvazione del progetto relativo "all'Intervento a favore della mobilità e della sicurezza stradale con moderazione del traffico nelle vie C. Agostini - Cavour - Dante in Comune di San Martino di Lupari", nonché della sig. Fior Maria Grazia -Daminato Laura con nota del 29 agosto 2014, prot. 12013 le quali evidenziano:

- 1) Sig.ra **Casonato Plinia** "L'area di proprietà oggetto di espropriazione corrisponde ad una consistente porzione di giardino pertinenziale alla villa di residenza; l'espropriazione di detta area comporterebbe anche l'abbattimento di consistente porzione dell'attuale muro di cinta della villa, del cancello di ingresso e dei pilastri portanti, oltre che di alcune piante secolari; L'ampliamento dell'opera stradale, occupando detta consistente porzione del giardino pertinenziale della villa di abitazione, determinerebbe l'eccessivo avvicinamento dell'incrocio stradale al corpo del fabbricato residenziale, collocandosi praticamente a ridosso del medesimo, con tutte le relative conseguenze pregiudizievoli in termini di sicurezza immissione di rumori, inquinamento e sollecitazioni alle strutture murarie; L'intollerabile ulteriore diminuzione del giardino pertinenziale (già ridotto al minimo in conseguenza di precedenti espropri per la medesima opera stradale) si configura ancor più rovinosa in considerazione della specifica connotazione dell'immobile di abitazione, pregiata villa risalente al 1740, di notevole valore storico; l'espropriazione di ulteriore consistente porzione del giardino pertinenziale determinerebbe, dunque, un rovinoso danno estetico ed economico alla parte residua dell'area di proprietà con annesso fabbricato (villa del 1740), per la sostanziale perdita del giardino pertinenziale con annessi relativi muro di cinta, pilastri e cancello, oltre a piante secolari, costituenti una specifica connotazione dell'immobile; l'espropriazione di ulteriore consistente porzione del giardino pertinenziale comporterebbe un rovinoso deprezzamento della villa sotto un ulteriore profilo, determinando una diminuzione del valore dell'immobile per la presenza di vincoli di inedificabilità dovuti alla realizzazione della sede stradale a ridosso del fabbricato: infatti, nell'ipotesi di espropriazione parziale di un fondo per l'ampliamento di una strada pubblica, il preesistente vincolo di inedificabilità (relativo all'obbligo di osservanza delle distanze previste per le costruzioni rispetto al ciglio stradale) gravante sull'area espropriata o su parte di essa, si sposta dall'area su cui insisteva originariamente a quella contigua, che diviene perciò, nella stessa misura, inedificabile, con la conseguenza che, in questo caso, l'esproprio colpisce un'area edificatoria, resa inedificabile nella parte in cui va a sostituire quella precedentemente destinata a zona di rispetto stradale;
- 2) i profili evidenziati incidono anche sull'eventuale determinazione dell'indennità di espropriazione, la quale dovrebbe essere calcolata in conformità ai criteri dell'espropriazione parziale di un bene unitario di cui all'art. 33 del d.p.r. n. 327/2001, dovendosi determinare il valore della parte funzionale espropriata tenendo conto della consequenziale diminuzione di valore della porzione residua (c.d. "criterio di stima differenziale").  
Un tanto rilevato, si chiede che l'Amministrazione Comunale valuti l'individuazione di una soluzione progettuale alternativa, non interessante il mappale di proprietà della scrivente.";

- 2) Sig.ra **Casonato Laura "a)** Nella Relazione Descrittiva (elaborato A.1) al paragrafo 2, ed anche in punti successivi, il progettista richiama "l'esigenza di risolvere la particolare complessità dell'intersezione tra le Vie Dante, C. Agostini e Cavour, che è attualmente regolata da un impianto semaforico funzionante a "3 fasi", che comportano le problematiche che ormai tutta l'opinione pubblica conosce: conflittualità, sinistri, smog intasamenti, ect"  
Si ritiene di contestare tale affermazione in quanto frutto non di ricostruzione ed elencazione storico statistica e documentale delle "problematiche" di competenza del professionista, ma bensì quale richiamo generico all' "opinione pubblica" che non trova riscontro, e che pertanto viene richiamata a supporto di scelta politica e non necessità tecnica progettuale.  
Approfondendo il ragionamento sulle situazioni "problematiche" esposte, si ritiene doveroso ricordare che l'incrocio esiste da tempi remoti regolato da semaforo ritenuto strumento adatto alla regolazione del traffico, fin dalla sua installazione e tutt'ora adeguato. Le "problematiche" richiamate non risultano

conseguenza di non adeguata conformazione e regolazione dell'incrocio, o di qualche impedimento fisico, di percezione o di visibilità, ma bensì attengono più ai comportamenti più o meno civili dei conducenti in transito e/o dei fruitori dell'incrocio (conflittualità ...) o al mancato rispetto del codice della strada ( velocità sostenuta e sinistri ... ), che potrebbero essere contenuti anche con altri interventi, come ad esempio videosorveglianza, presenza di personale di vigilanza, e/o con installazione di apparati autovelox o dispositivi di riduzione della velocità nelle vicinanze dell'intersezione stradale, in particolare lungo il citato asse Ovest-Est; inoltre "smog ed intasamenti" dovrebbero essere prevedibilmente mitigati come descritto subito dopo al paragrafo 3. di cui si riporta stralcio "Si evidenzia comunque che nell'ambito del riordino della viabilità comunale e premesse le varianti in fase di realizzazione e di progettazione, l'intersezione di cui al presente progetto non sarà più interessata da traffico di interesse provinciale".

Tale previsione appare quantomeno parzialmente contraddittoria e nello stesso tempo risolutoria rispetto le motivazioni addotte.

Appare del tutto evidente che i previsti miglioramenti del traffico risultano parziali e modesti in relazione allo stato attuale ed all'impatto dell'intero progetto (...semaforo a 2 tempi anziché a 3...); non vi è alcuna evidenza o necessità tecnica atta a giustificare la pubblica utilità dell'intervento previsto, o un evidente beneficio per la collettività, ma invero il progetto, senza tener conto delle ripercussioni sulle proprietà limitrofe (trattate in separato paragrafo) si configura principalmente quale intervento di miglioramento estetico e di arredo urbano dell'area interessata.

**b) Esaminati gli elaborati di progetto si rilevano le seguenti omissioni e/o incongruenze:**

- l'area interessata è citata quale contesto urbano a destinazione residenziale, ma viene omesso il riferimento al fatto che trattasi anche di centro storico; l'omissione non è irrilevante in quanto il centro storico così come normato dagli strumenti urbanistici vigenti dall'anno 2011 viene tra l'altro ritenuto "invariabile" (rif. Tav. A.2 Carta delle Invarianti ) ed all'interno del perimetro del centro storico non sono riportati vincoli preordinati all'esproprio o altre previsioni di modifica della viabilità urbana.

In tutto il periodo di formazione degli strumenti urbanistici fino all'anno 2011 (approvazione definitiva) ne' i tecnici comunali, ne' gli urbanisti incaricati, ne' l'Amministrazione Comunale hanno ravvisato la necessità o l'opportunità di intervenire per la modifica dell'intersezione stradale. E' difficile credere che le problematiche addotte quale motivazione primaria all'intervento e la conseguente "presa di coscienza" da parte dell'opinione pubblica siano maturate nel corso degli ultimi due anni, in modo tale da richiedere un intervento così radicale come la previsione di progetto.

Nella Tav.2 -Planimetria di rilievo plano-altimetrico e fotografico viene documentato lo stato di fatto dell'incrocio, ma non vi è alcun riferimento od elemento significativo relativo alle proprietà limitrofe e delle aree per le quali è previsto l'esproprio; vengono evidenziati gli accessi esistenti ma viene omessa la rappresentazione delle "presenze" ed elementi significativi interni alla proprietà interessata.

Anche in questo caso l'omissione non è irrilevante; non consente infatti una efficace valutazione dello stato attuale ed il conseguente impatto delle previsioni progettuali e delle opere conseguenti da eseguire.

Questo concetto si rafforza anche dalla analisi della tav. 3.1 — Planimetria di progetto generale, nella quale vengono riposizionati accessi e recinzioni senza alcun riferimento ai percorsi interni alla proprietà ed alle interferenze con sotto servizi spazi esterni ed opere a verde esistenti da modificare e/o da smantellare. La posizione del nuovo accesso carraio, praticamente all'interno del "sistema rotatorio" appare del tutto illogica e quantomeno pericolosa per le operazioni di ingresso ed uscita dalla proprietà.

Il riferimento alle opere a verde esistenti appare pertinente per confutare le previsioni progettuali. Infatti gli alberi esistenti all'interno della proprietà sono stati giudicati significativi e meritevoli di rappresentazione grafica e quindi di tutela nello strumento urbanistico vigente; si veda in particolare la Tav.3.1 — Centro storico del Capoluogo Modi di Attuazione e Gradi di Intervento; la proprietà Casonato-Minora è ricompresa nella U.M.I. A1/2

**c) Un ulteriore elemento di contraddizione del progetto risulta la non coerenza con le previsioni e prescrizioni urbanistiche.**

Come più su citato la proprietà Casonato-Minora è ricompresa nella U.M.I. A1/2. Per tale ambito lo strumento urbanistico assegna il grado 2 di tutela, con prescrizione di intervento mediante Ristrutturazione tipo A. Come rilevabile nel testo delle Norme Tecniche di Attuazione il Grado Tutela 2 e Ristrutturazione tipo A per gli edifici del centro storico è in via gerarchica secondo solo alle ville venete

ed agli edifici "vincolati", quindi piuttosto rilevante; il concetto di tutela dell'immobile è esteso non solo all'edificio ma anche agli elementi significativi esterni e di contesto generale, comprensivo pertanto di spazi esterni ed elementi significativi quali recinzioni ed alberature storiche.

Un cenno particolare meritano le colonne di sostegno e i cancelli carraio e pedonale esistenti sul lato Sud: sono elementi caratterizzanti l'immobile fin dal suo impianto;

la storia ultracentenaria di questi manufatti viene documentata chiaramente in varie fotografie d'epoca, vedesi foto allegata, mentre nel progetto non vi è alcun riferimento alla loro esistenza e consistenza, né al loro valore storico.

Il progetto non tiene in alcuna considerazione questi concetti ed in contrasto con lo strumento urbanistico vigente opera la previsione di una cesura rilevante sia dal punto di vista quantitativo che geometrico del giardino esistente, stravolgendo completamente l'ambito dell'immobile e la sua fruibilità.

E' da rimarcare che già in epoche precedenti l'immobile, nella sua configurazione storica, ha già subito successivi parziali espropri finalizzati, il primo alla realizzazione della sede stradale di Via Cavour, ed il secondo (circa 40 anni fa) per l'allargamento della stessa Via Cavour per migliorare la visibilità e garantire un adeguato incrocio dei transiti; il "taglio" obliquo del fabbricato principale e della recinzione sul lato Est è di immediata percezione e di tutta evidenza.

**d) Ultimo elemento di riflessione, comunque secondario rispetto alla più su motivata opposizione complessiva del progetto appare anche la questione del valore di esproprio.**

Nel piano particellare di esproprio viene attribuito il valore unitario di € 200,00 al metro quadrato di superficie da espropriare, valutato quale semplice stralcio di superficie esterna scoperta. Appare confutabile il metodo di considerare la sola superficie di terreno senza entrare nel merito del depauperamento del valore complessivo dell'immobile storico. Snaturare il giardino, che da sempre fa parte dell'immobile quale elemento qualificante e di pregio nell'ambito in cui si colloca l'immobile stesso, determina non una semplice riduzione geometrica ma altera definitivamente l'identità della proprietà con conseguente trasformazione dei parametri commerciali ed i valori di mercato unitari e complessivi dell'immobile.

Per tutte le motivazioni sopra esposte, valutate sia singolarmente che complessivamente, e che di seguito per semplicità si riportano sintetizzate:

Insufficienti motivazioni addotte per motivare dell'intervento;

Progetto in contrasto con strumenti urbanistici vigenti ed errate previsioni progettuali;

Progetto in contrasto con la tutela dell'immobile oggetto di esproprio, garantita dallo strumento urbanistico vigente e norme tecniche attuative;

Incongruenza dell'indennità di esproprio,

si formalizza esplicita opposizione alla realizzazione dell'opera, ritenendo non dimostrata né la necessità, né i requisiti di indifferibilità e di pubblica utilità e con la macroscopica sperequazione tra il presunto interesse pubblico rispetto alla palese lesione dei diritti della proprietà privata ricompresa nel progetto, riservandosi comunque la facoltà di attuare ulteriori iniziative presso gli Enti preposti, volte alla tutela dell'immobile di proprietà.”;

**3) Sig.ra Fior Maria Grazia - Daminato Laura:**

- 1) Si chiede che venga ripristinata la recinzione utilizzando la ringhiera esistente, ricreando la continuità con la parte di recinzione che rimarrebbe invariata;
- 2) Si chiede inoltre, che venga ripiantumata la siepe in gelsomino come l'esistente, prevedendo anche l'utilizzo di una rete schermante per ovviare al disagio causato dalla rimozione della siepe attuale;
- 3) Si insiste in modo particolare nel considerare la situazione di messa in sicurezza dei mezzi in uscita dalla proprietà ed in conseguenza di tutta la viabilità dell'incrocio.
- 4) A tal riguardo si chiede che venga presa in considerazione la richiesta di installare un sistema semaforico interno alla proprietà per consentire l'immissione in strada in sicurezza, dato che allo stato attuale, non è possibile immettersi agevolmente in nessuno dei flussi dell'incrocio

In relazione alle osservazioni di cui sopra e ad integrazione di quanto già controdedotto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 dell'8 aprile 2014, si evidenzia quanto segue:

Osservazione nr. 1 – Sig.ra Casonato Plinia:

*“L'area pertinenziale oggetto di esproprio è limitata ad una porzione di terreno di circa 41 metri quadrati su un totale di circa 144 metri quadrati; il terreno non espropriato rimane di importante consistenza e di certo autonomamente utilizzabile. La soluzione progettata contiene la superficie da espropriare al minimo possibile per poter realizzare l'infrastruttura necessaria a dare soluzione alle problematiche dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini e riduce nella misura minore possibile l'asserito pregiudizio sull'immobile di abitazione.*

*L'intervento prevede l'abbattimento di una sola delle tre piante presenti all'interno dell'area cortilizia.*

*Il muro di cinta della proprietà verrà ricostruito in maniera più armoniosa e più esteticamente corretta rispetto agli interventi realizzati nel passato e per quanto riguarda le pilastrature e le cancellate degli accessi carraio e pedonale l'Amministrazione Comunale procederà a recuperare gli stessi con tecniche adeguate posizionandoli più internamente rispetto alle attuali ubicazioni.*

*Il progetto prevede l'abbattimento consistente dei fenomeni di inquinamento e l'aumento della sicurezza viabilistica e ciclopedonale in quanto la configurazione dell'opera consentirà un minore sosta in loco degli automezzi con sensibile riduzione del carico inquinante dei gas di scarico; riducendo poi la velocità di marcia degli stessi si otterrà un livello di sicurezza maggiore; si aggiunge la sensibile riduzione dell'inquinamento da rumore e vibrazioni connessa alla riduzione della velocità di marcia garantita dal nuovo assetto viabilistico.*

*L'intervento proposto non incide sulla capacità edificatoria dell'immobile in quanto la stessa, è predeterminata dal vigente Piano degli Interventi tavola n. 3.1 e comunque dalla tavola n. P6 – scheda di progetto del Piano Particolareggiato del Centro Storico del Capoluogo.*

*In ogni caso i riflessi del procedimento espropriativo sull'edificabilità dei terreni limitrofi vengono in rilievo esclusivamente nella determinazione del valore unitario dell'indennità di esproprio.*

*Le scelte operate per la determinazione del valore unitario dell'indennità di esproprio, sono state attuate analizzando il più probabile valore di mercato attuale dell'immobile in una libera contrattazione, tenendo in dovuta considerazione l'andamento del mercato immobiliare di zona.”*

*Fermo restando che l'entità del pregiudizio subito dal soggetto espropriato viene in rilievo nella determinazione della giusta indennità di esproprio e non già nella valutazione sulla legittimità della procedura espropriativa. Aggiungasi che l'interesse del privato alla conservazione del bene recede rispetto all'interesse pubblico alla realizzazione di un'importante opera pubblica, necessaria per migliorare la sicurezza viabilistica in loco.*

*Non vi sono soluzioni progettuali alternative migliorative rispetto a quella in esame per dare finalmente una soluzione alle problematiche dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini”*

Osservazione nr. 2 – Sig.ra Casonato Laura:

*“La pericolosità dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini è dimostrata da dati provenienti dalle forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale.*

*Sulla scorta di tale documentazione e della pericolosità dell'intersezione, la Regione del Veneto ha concesso un contributo pari ad €. 100.000,00 (centomila/00) per la risoluzione delle cause di pericolosità della stessa.*

*La Provincia di Padova dal canto suo, per le medesime caratteristiche di pericolosità dell'incrocio, ha stanziato la somma di €. 100.000,00 (centomila/00).*

*Tali stanziamenti sono stati concessi sulla base di documentazione dimostrante l'alta incidentalità dell'incrocio.*

*Non si ravvisano soluzioni da preferirsi a quella di cui si discute e che viene a risolvere il problema dell'incidentalità di cui sopra. Si ricorda al riguardo che l'Amministrazione Comunale ha realizzato in epoca recente l'impianto di video sorveglianza nel territorio comunale, collocando anche in prossimità dell'incrocio citato una telecamera che pur tuttavia non è servita affatto come deterrente. A titolo esemplificativo in data sabato 13 settembre u.s. l'incrocio ha generato l'ennesima vittima che ha subito gravi danni fisici. Tale incidente è stato rilevato dalla Polizia Stradale di Castelfranco Veneto (TV).*

*Allo stato attuale, per quanto attiene al traffico veicolare che interessa l'intersezione, pur avendo programmato l'Amministrazione Comunale interventi di riordino della viabilità in concorso con gli Enti superiori, non sono previsti interventi nel breve periodo, quindi il carico del traffico sulle arterie dell'intersezione è molto consistente.*

*Non è il PAT lo strumento chiamato ad imporre vincoli preordinati all'esproprio: a seguito del progettato intervento di ammodernamento e messa in sicurezza dell'intersezione stradale, l'Amministrazione Comunale ha redatto apposita variante urbanistica per la realizzazione dell'opera e per l'introduzione di un vincolo preordinato all'esproprio.*

*La tavola n. 2 – planimetria di rilievo plano-altimetrico e fotografico, contrariamente a quanto osservato, rappresenta lo stato dei luoghi in modo corretto e appropriato in relazione al livello di progettazione in esame. E' chiaro che gli approfondimenti sullo stato dei luoghi all'interno delle proprietà sarà effettuato nell'appropriata sede ovvero in sede di redazione del progetto esecutivo, progetto che illustrerà in dettaglio la consistenza dell'opera.*

*I nuovi accessi previsti nella situazione progettuale, contrariamente a quanto osservato, sono collocati in posizione di sicurezza rispetto all'esistente. Fermi restando gli approfondimenti che verranno fatti in sede di progettazione esecutiva*

*Per quanto attiene la presenza di alberature graficamente segnalate nella cartografia di Piano degli Interventi, la stessa è rappresentata in maniera non significativa, ma puramente indicativa. Si veda a tal proposito la legenda della tavola n. 3.1 Centro Storico del Capoluogo.*

*Ai sensi delle N.T.O. del Vigente Piano degli Interventi il fabbricato è classificato con grado 2 il quale prevede una “Ristrutturazione Edilizia di tipo A”; la sua area di pertinenza non gode di peculiare tutela. Il punto 8.1.4 delle N.T.O. si riferisce ai soli edifici. In ogni caso l'opera viene approvata in variante allo strumento urbanistico comunale.*

*Per quanto attiene il mantenimento delle colonne e della cancellata sia carraie che pedonali è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere allo spostamento degli stessi con tecniche adeguate, allo scopo di garantirne il loro integrale recupero.*

*La riduzione del giardino è di scarsa entità, ovvero soli 41 (quarantuno) metri. Si richiamano le considerazioni prima espresse per replicare alla precedente osservazione*

*La creazione di una nuova recinzione armonizzerà il carattere dell'intervento riducendo l'impatto dei precedenti interventi realizzati negli anni passati.*

*Le scelte operate per la determinazione del valore unitario dell'indennità di esproprio, sono state attuate analizzando il più probabile valore di mercato attuale dell'immobile in una libera contrattazione, tenendo in dovuta considerazione l'andamento del mercato immobiliare di zona. Fermo restando che l'entità del pregiudizio subito dal soggetto espropriato viene in rilievo nella determinazione della giusta indennità di esproprio e non già nella valutazione sulla legittimità della procedura espropriativa. Aggiungasi che l'interesse del privato alla conservazione del bene recede rispetto all'interesse pubblico alla realizzazione di un'importante opera pubblica, necessaria per migliorare la sicurezza viabilistica in loco.*

*Non vi sono soluzioni progettuali alternative migliorative rispetto a quella in esame per dare finalmente una soluzione alle problematiche dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini”*

Osservazione nr. 3 – Sig.ra DAMINATO LAURA – FIOR MARIA GRAZIA:

*Con riferimento alle richieste formulate dalle sig.re Fior Maria Grazia e Daminato Laura si fa presente che le stesse saranno soddisfatte integralmente con esclusione del punto relativo al sistema semaforico interno, in quanto la nuova configurazione dell'impianto garantisce l'accesso dell'abitazione in condizioni di sicurezza;*

Ritenuto opportuno relativamente ai lavori di "Intervento a favore della mobilità e della sicurezza stradale con moderazione del traffico nelle vie C. Agostini - Cavour - Dante in Comune di San Martino di Lupari", approvare secondo gli elaborati sotto riportati, apposita Variante n.8 al P.I.

#### SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. controdedurre alle osservazioni pervenute da parte delle sigg.re Casonato Laura, Casonato Plinia e Fior Maria Grazia-Daminato Laura integrando così le controdeduzioni già approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 dell'8 aprile 2014 secondo le indicazioni dell'ufficio tecnico comunale nel modo seguente:

##### Osservazione nr. 1 – Sig.ra Casonato Plinia:

*“L'area pertinenziale oggetto di esproprio è limitata ad una porzione di terreno di circa 41 metri quadrati su un totale di circa 144 metri quadrati; il terreno non espropriato rimane di importante consistenza e di certo autonomamente utilizzabile. La soluzione progettata contiene la superficie da espropriare al minimo possibile per poter realizzare l'infrastruttura necessaria a dare soluzione alle problematiche dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini e riduce nella misura minore possibile l'asserito pregiudizio sull'immobile di abitazione.*

*L'intervento prevede l'abbattimento di una sola delle tre piante presenti all'interno dell'area cortilizia.*

*Il muro di cinta della proprietà verrà ricostruito in maniera più armoniosa e più esteticamente corretta rispetto agli interventi realizzati nel passato e per quanto riguarda le pilastrature e le cancellate degli accessi carraio e pedonale l'Amministrazione Comunale procederà a recuperare gli stessi con tecniche adeguate posizionandoli più internamente rispetto alle attuali ubicazioni.*

*Il progetto prevede l'abbattimento consistente dei fenomeni di inquinamento e l'aumento della sicurezza viabilistica e ciclopeditone in quanto la configurazione dell'opera consentirà un minore sosta in loco degli automezzi con sensibile riduzione del carico inquinante dei gas di scarico; riducendo poi la velocità di marcia degli stessi si otterrà un livello di sicurezza maggiore; si aggiunge la sensibile riduzione dell'inquinamento da rumore e vibrazioni connessa alla riduzione della velocità di marcia garantita dal nuovo assetto viabilistico.*

*L'intervento proposto non incide sulla capacità edificatoria dell'immobile in quanto la stessa, è predeterminata dal vigente Piano degli Interventi tavola n. 3.1 e comunque dalla tavola n. P6 – scheda di progetto del Piano Particolareggiato del Centro Storico del Capoluogo.*

*In ogni caso i riflessi del procedimento espropriativo sull'edificabilità dei terreni limitrofi vengono in rilievo esclusivamente nella determinazione del valore unitario dell'indennità di esproprio.*

*Le scelte operate per la determinazione del valore unitario dell'indennità di esproprio, sono state attuate analizzando il più probabile valore di mercato attuale dell'immobile in una libera contrattazione, tenendo in dovuta considerazione l'andamento del mercato immobiliare di zona.”*

*Fermo restando che l'entità del pregiudizio subito dal soggetto espropriato viene in rilievo nella determinazione della giusta indennità di esproprio e non già nella valutazione sulla legittimità della procedura espropriativa. Aggiungasi che l'interesse del privato alla conservazione del bene recede rispetto all'interesse pubblico alla realizzazione di un'importante opera pubblica, necessaria per migliorare la sicurezza viabilistica in loco.*

*Non vi sono soluzioni progettuali alternative migliorative rispetto a quella in esame per dare finalmente una soluzione alle problematiche dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini*

##### Osservazione nr. 2 – Sig.ra Casonato Laura:

*“La pericolosità dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini è dimostrata da dati provenienti dalle forze dell'Ordine e dalla Polizia Locale.*

*Sulla scorta di tale documentazione e della pericolosità dell'intersezione, la Regione del Veneto ha concesso un contributo pari ad €. 100.000,00 (centomila/00) per la risoluzione delle cause di pericolosità della stessa.*

*La Provincia di Padova dal canto suo, per le medesime caratteristiche di pericolosità dell'incrocio, ha stanziato la somma di €. 100.000,00 (centomila/00).*

*Tali stanziamenti sono stati concessi sulla base di documentazione dimostrante l'alta incidentalità dell'incrocio.*

*Non si ravvisano soluzioni da preferirsi a quella di cui si discute e che viene a risolvere il problema dell'incidentalità di cui sopra. Si ricorda al riguardo che l'Amministrazione Comunale ha realizzato in epoca recente l'impianto di video sorveglianza nel territorio comunale, collocando anche in prossimità dell'incrocio citato una telecamera che pur tuttavia non è servita affatto come deterrente. A titolo esemplificativo in data sabato 13 settembre u.s. l'incrocio ha generato l'ennesima vittima che ha subito gravi danni fisici.*

*Tale incidente è stato rilevato dalla Polizia Stradale di Castelfranco Veneto (TV).*

*Allo stato attuale, per quanto attiene al traffico veicolare che interessa l'intersezione, pur avendo programmato l'Amministrazione Comunale interventi di riordino della viabilità in concorso con gli Enti superiori, non sono previsti interventi nel breve periodo, quindi il carico del traffico sulle arterie dell'intersezione è molto consistente.*

*Non è il PAT lo strumento chiamato ad imporre vincoli preordinati all'esproprio: a seguito del progettato intervento di ammodernamento e messa in sicurezza dell'intersezione stradale, l'Amministrazione Comunale ha redatto apposita variante urbanistica per la realizzazione dell'opera e per l'introduzione di un vincolo preordinato all'esproprio.*

*La tavola n. 2 – planimetria di rilievo plano-altimetrico e fotografico, contrariamente a quanto osservato, rappresenta lo stato dei luoghi in modo corretto e appropriato in relazione al livello di progettazione in esame. E' chiaro che gli approfondimenti sullo stato dei luoghi all'interno delle proprietà sarà effettuato nell'appropriata sede ovvero in sede di redazione del progetto esecutivo, progetto che illustrerà in dettaglio la consistenza dell'opera.*

*I nuovi accessi previsti nella situazione progettuale, contrariamente a quanto osservato, sono collocati in posizione di sicurezza rispetto all'esistente. Fermi restando gli approfondimenti che verranno fatti in sede di progettazione esecutiva*

*Per quanto attiene la presenza di alberature graficamente segnalate nella cartografia di Piano degli Interventi, la stessa è rappresentata in maniera non significativa, ma puramente indicativa. Si veda a tal proposito la legenda della tavola n. 3.1 Centro Storico del Capoluogo.*

*Ai sensi delle N.T.O. del Vigente Piano degli Interventi il fabbricato è classificato con grado 2 il quale prevede una “Ristrutturazione Edilizia di tipo A”; la sua area di pertinenza non gode di peculiare tutela. Il punto 8.1.4 delle N.T.O. si riferisce ai soli edifici. In ogni caso l'opera viene approvata in variante allo strumento urbanistico comunale.*

*Per quanto attiene il mantenimento delle colonne e della cancellata sia carraie che pedonali è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere allo spostamento degli stessi con tecniche adeguate, allo scopo di garantirne il loro integrale recupero.*

*La riduzione del giardino è di scarsa entità, ovvero soli 41 (quarantuno) metri. Si richiamano le considerazioni prima espresse per replicare alla precedente osservazione*

*La creazione di una nuova recinzione armonizzerà il carattere dell'intervento riducendo l'impatto dei precedenti interventi realizzati negli anni passati.*

*Le scelte operate per la determinazione del valore unitario dell'indennità di esproprio, sono state attuate analizzando il più probabile valore di mercato attuale dell'immobile in una libera contrattazione, tenendo in dovuta considerazione l'andamento del mercato immobiliare di zona."*

*Fermo restando che l'entità del pregiudizio subito dal soggetto espropriato viene in rilievo nella determinazione della giusta indennità di esproprio e non già nella valutazione sulla legittimità della procedura espropriativa. Aggiungasi che l'interesse del privato alla conservazione del bene recede rispetto all'interesse pubblico alla realizzazione di un'importante opera pubblica, necessaria per migliorare la sicurezza viabilistica in loco.*

*Non vi sono soluzioni progettuali alternative migliorative rispetto a quella in esame per dare finalmente una soluzione alle problematiche dell'intersezione stradale tra le vie Cavour/Dante/C. Agostini*

**Osservazione nr. 2 – Sig.ra DAMINATO LAURA – FIOR MARIA GRAZIA:**

*Con riferimento alle richieste formulate dalle sig.re Fior Maria Grazia e Daminato Laura si fa presente che le stesse saranno soddisfatte integralmente con esclusione del punto relativo al sistema semaforico interno, in quanto la nuova configurazione dell'impianto garantisce l'accesso dell'abitazione in condizioni di sicurezza;*

2. DI CONFERMARE l'intervenuta approvazione, secondo gli elaborati indicati nella precedente deliberazione consiliare n.8 del 14 aprile 2014, del progetto definitivo relativo alla "Realizzazione rotatoria di via C. Agostini", l'intervenuta apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dei lavori, da acquisire mediante procedura espropriativa e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori medesimi;
3. DI APPROVARE conseguentemente, relativamente ai lavori di "Intervento a favore della mobilità e della sicurezza stradale con moderazione del traffico nelle vie C. Agostini - Cavour - Dante in Comune di San Martino di Lupari" secondo gli elaborati sotto riportati apposta variante n.8 al P.I già adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 08-04-2014:

Elab.01 Relazione Tecnica

Elab.02 stralcio tav. n. 1 - centro storico del capoluogo Vigente (sc.1:1000);

Elab.03 stralcio tav. n. 1 - centro storico del capoluogo Variante (sc.1:1000);

Elab.04 stralcio tav. n. 1 - centro storico del capoluogo Individuazione Varianti (sc.1:1000);

Elab.05 asseverazione della non necessità della V.C.I. per la variante n.8 al P.I.;

4. DI DEMANDARE gli adempimenti conseguenti al Responsabile della 3ª Area "LL.PP. Urbanistica" geom. Giuseppe Stefano Baggio, tra cui la trasmissione della variante alla struttura regionale competente per la pubblicazione;
5. DI PRENDERE atto che la variante approvata acquisterà efficacia trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione all'albo pretorio Comunale.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTA la proposta di deliberazione sopra riportata;

UDITA l'illustrazione della predetta proposta da parte del Sindaco Presidente;

UDITI gli interventi dei Consiglieri Sigg.ri:

ZORZATO ing. PIETRO della minoranza "Lavoro e Famiglia – Meno Tasse" il quale ricorda che sulla variante aveva votato contro. L'intervento che si fa è migliorativo anche se la soluzione adottata non è la migliore possibile. L'opera è stata suddivisa in due lotti. E così le parcelle che alla fine risultano pari al 15% dell'importo dei lavori. Non è poco, anche considerando che il professionista è più o meno sempre lo stesso. Voterò contro anche stavolta.

CAMPAGNOLO ing. DIEGO della minoranza "Progetto San Martino" il quale dà lettura alla seguente dichiarazione di voto:

*"In riferimento all'oggetto in discussione i consiglieri di Progetto San Martino si asterranno per dimostrare di non essere aprioristicamente contrari alle opere ma al contempo vogliamo sottolineare il nostro dissenso per i seguenti motivi:*

1. *Il primo – e speriamo che un po' alla volta l'Amministrazione in carica capisca – è legato alla mancanza di tempi adeguati per recuperare e analizzare la documentazione di riferimento ed effettuare un confronto in merito all'interno della minoranza.*
2. *Il secondo è legato al progetto previsto, che guardando la documentazione a disposizione dà l'impressione di essere una scelta di ripiego. Dov'è finita la rotonda di cui parlava fino a qualche mese fa? Noi crediamo che la rotonda possa essere la soluzione più consona; è forse un intervento che richiede tempi di realizzazione più lunghi in quanto necessita di trovare una collocazione alternativa al negozio di mobili presente a sud ovest, ma che risponde meglio alle esigenze di sicurezza e diminuzione dell'inquinamento, dei rumori e delle vibrazioni. Tra l'altro crediamo – senza purtroppo aver potuto sondare la sua opinione – che il proprietario del negozio di mobili possa essere interessato a spostare la sua attività in una posizione diversa. Il progetto attualmente approvato, invece:*
  - *prevede l'esproprio di proprietà di privati che, viste le osservazioni pervenute, sembrano sostanzialmente contrari alla realizzazione dell'opera come pensata/predisposta;*
  - *va a toccare recinzione e giardino di una villa del 1740, prevedendo l'abbattimento di una pianta secolare.*
3. *Il terzo motivo è legato al modus operandi dell'Amministrazione che noi non condividiamo. A inizio ottobre 2013 il Sindaco rispondeva ad una richiesta ufficiale di accesso agli atti di uno dei cittadini interessati dall'intervento affermando che nessun documento ufficiale era agli atti e che nessuna fase di progettazione era stata approvata dagli organi competenti. A distanza di pochi giorni, in data 22 ottobre 2013, (come è anche detto nella presente proposta di delibera) veniva data comunicazione ai privati proprietari delle aree interessate dei lavori che era stato depositato il progetto definitivo dell'opera. Il Sindaco, rispondendo al cittadino, non ha detto un concetto errato (il progetto è datato alcuni giorni dopo la risposta del Sindaco) ma riteniamo che non abbia dimostrato spirito di collaborazione con la cittadinanza in quanto avrebbe potuto benissimo far presente al cittadino che il progetto era in corso di redazione e che sarebbe stato pronto a breve".*

SINDACO precisa che:

1. i tempi come sempre sono stati rispettati. Il progetto è a disposizione da tempo ed è conosciuto dal capogruppo.
2. La rotonda di fatto è irrealizzabile perché la Provincia, Ente competente all'autorizzazione, richiede un diametro di 32 metri;
3. sul secondo punto si rinvia alle controdeduzioni in delibera.

Infine sul modus operandi informa che la tavola progettuale è stata fatta vedere preventivamente alla signora Casonato il mese prima.

Poi Lei ha fatto richiesta di copia ufficiale e questa è stata immediatamente consegnata non appena ricevuta. Per fare una rotatoria come già detto servono 32 metri di diametro visto che si tratta di una strada Provinciale. I costi sarebbero stati enormi ed il danno per i privati sarebbe stato eccessivo, basti pensare che andavano abbattute quasi tre case.

**VISTI:**

- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento di contabilità;
- il D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 dal Responsabile della 3ª Area "LL.PP. – URBANISTICA" geom. Giuseppe Stefano Baggio;

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

presenti	n. 17
di cui con diritto di voto	n. 16
Maggioranza richiesta	n. 9
Votanti	n. 12
Astenuti	n. 4 (Zen Pierfrancesco, Resoli Rossella, Campagnolo Diego e Marostica Laura)
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. 1 (Zorzato Pietro)

APPROVA

La proposta di delibera così come sopra riportata.-

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con la seguente votazione espressa per alzata di mano:

presenti	n. 17
di cui con diritto di voto	n. 16
Maggioranza richiesta	n. 9
Votanti	n. 12
Astenuti	n. 4 (Zen Pierfrancesco, Resoli Rossella, Campagnolo Diego e Marostica Laura)
Voti favorevoli	n. 11
Voti contrari	n. 1 (Zorzato Pietro)

dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134 del T.U.E.L. 18.8.2000, n. 267.-